

MENTRE JOPPOLO RESTA L'ORDINANZA DI DIVIETO

La società: «Per noi l'acqua è limpida»

Interviene il direttore dell'area operativa Sergio De Marco

Orsolina Campisi
JOPPOLO

«Confermiamo che le nuove installazioni impiantistiche hanno consentito la definitiva soluzione del problema da noi bloccato alla sua origine». Dopo le rassicurazioni dell'amministratore delegato della Sorical, Luigi Incarnato che, nei giorni scorsi, aveva "garantito", nonostante tutto, che l'acqua dell'impianto Medma «è limpida e pulitissima», adesso la scena passa al direttore dell'area operativa Sorical, Sergio De Marco, coinvolto sulla questione dal sindaco Carmelo Mazza in seguito al persistere, anche a Joppolo, della fuoriuscita dai rubinetti delle abitazioni di acqua «maleodorante, di

colore marrone e untuosa».

Mazza già a giugno aveva emanato un'ordinanza, tutt'ora in vigore, di divieto di utilizzazione a scopo umano dell'acqua e non vedendo alcun miglioramento avrebbe pensato bene di chiedere spiegazioni direttamente alla società idrica calabrese. De Marco ha subito «contestato e rigettato integralmente i contenuti» dell'istanza a firma del primo cittadino, per eventi, che secondo il responsabile Sorical, sono «del tutto transitori. Confermiamo – dichiara De Marco – che sin da agosto 2016 nel nostro impianto acquedottistico di località Medma, è permanentemente in esercizio e perfettamente funzionante una nuova batteria di filtri la cui funzione è quella di trattenere le particelle di ferro e manganese».

Secondo il responsabile Sori-

cal, anzi, «la piena conformità dell'acqua erogata dall'acquedotto Medma è stata più volte in questi mesi certificata dall'Asp di Vibo Valentia».

Peccato, però, che proprio le passate, nonché, le recenti analisi dell'Asp datate 29 dicembre evidenzino dall'uscita del serbatoio di Marina e dai filtri dell'impianto Medma la presenza di "pseudomonas aeruginosa" a causa dei quali la stessa Asp consiglia di intervenire prontamente per il loro abbassamento. Per De Marco il problema sarebbe da addebitarsi alla sedimentazione

«La conformità ai parametri è stata più volte certificata dall'Asp di Vibo»

presente lungo le condotte, nei serbatoi e in generale in tutti quei passaggi in cui il flusso dell'acqua viene per qualsiasi motivo a rallentare.

«Sono proprio tali depositi residui – afferma – che possono dare origine alla colorazione dell'acqua. Circostanze del tutto casuali come un fermo imprevisto dell'impianto di pompaggio, il trascinarsi di una bolla di aria entro le condotte, una repentina variazione di pressione o la velocità del flusso dell'acqua entro le condotte stesse che possono dar luogo alla mobilitazione di tali depositi che originano quindi la colorazione dell'acqua. Su tale problematica stiamo provvedendo a delle operazioni di spurgo forzato».

Il sindaco, nonostante tali rassicurazioni, ha confermato, "acqua alla mano", l'ordinanza di divieto. ◀